

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI

6 ott 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

29 sett 21 ANSA:

“TAV, AL VIA UDIENZA ESTRADIZIONE NO TAV EMILIO SCALZO

Indagato per aver percosso un gendarme transalpino

È cominciata stamani al Palazzo di Giustizia di Torino la discussione della richiesta di estradizione presentata dalle autorità giudiziaria francesi per Emilio Scalzo, storico attivista No Tav della Valle di Susa indagato con l'accusa di aver percosso un gendarme transalpino durante una manifestazione No Border.

Davanti all'ingresso si è formato un presidio di solidarietà.

Tra i presenti c'era la consigliera regionale Francesca Frediani e un'altra storica militante del movimento, Nicoletta Dosio.

Il legale di Scalzo, l'avvocato Danilo Ghia, ha chiesto ai giudici (che si sono riservati la decisione) di non applicare il Mandato di arresto europeo.

https://www.ansa.it/amp/piemonte/notizie/2021/09/29/tav-al-via-udienza-estradizione-no-tav-emilio-scalzo_4d3880e2-a29b-4862-9f1c-f9fae04e79db.html

1 ott 21 Stampa:

“NO TAV, ACCOLTA LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE IN FRANCIA PER EMILIO SCALZO

La Corte d'Appello di Torino ha accolto la richiesta di estradizione avanzata dalla Francia per lo storico attivista No Tav Emilio Scalzo, arrestato dai carabinieri per un mandato di cattura internazionale relativo a fatti avvenuti oltre il confine francese durante una manifestazione No Border. I giudici di Torino hanno però specificato che l'eventuale condanna dovrà essere scontata in Italia.

Questo il commento del Movimento No Tav: «Ci sembra veramente assurdo che Francia e Italia continuino a giocare a scacchi con le vite delle persone semplicemente per mantenere “buoni rapporti” tra i due Stati. Non intendiamo accettare le ingiustizie portate avanti da tanti tribunali nei confronti di tutte quelle persone che provato a dare un'alternativa allo status quo della mala gestione della situazione delle migrazioni che i vari Stati Membri continuano a mantenere, in un'Europa sensibile e solidale solo di facciata. Continueremo a stare al fianco di Emilio».

<https://www.lastampa.it/torino/2021/10/01/news/no-tav-accolta-la-richiesta-di-estradizione-in-francia-per-emilio-scalzo-1.40762979>

1 ott 21 LN:

“SÌ ALL'ESTRADIZIONE IN FRANCIA PER EMILIO SCALZO, MA EVENTUALE CONDANNA IN ITALIA

Stamattina il verdetto della Corte d'Appello di Torino. I No Tav: «Provvedimento assurdo, sempre al fianco di chi aiuta i migranti»

Emilio Scalzo, l'attivista No Border-No Tav agli arresti domiciliari a seguito di uno scontro con un gendarme durante una manifestazione a sostegno dei migranti tra Claviere e Monginevro, sarà estradato in Francia.

Il verdetto dei giudici della Corte d'Appello di Torino è arrivato stamattina, in merito alla misura cautelare e al processo che si dovrebbe svolgere in territorio francese: il dispositivo specifica, invece, che l'eventuale condanna dovrà poi essere scontata in Italia. Insoddisfazione è stata espressa dai legali di Scalzo, che ora procederanno con il ricorso in Cassazione con l'obiettivo di far revocare questo provvedimento...”

<http://www.lunanuova.it/home/2021/10/01/news/si-all-estradizione-in-francia-per-emilio-scalzo-ma-eventuale-condanna-in-italia-509695/>

5 ott 21 Repubblica:

“VIRTÙ E PECCATI DI EMILIO SCALZO, IL NO TAV CHE RISCHIA L'ESTRADIZIONE IN FRANCIA

di Luigi Manconi

.....Emilio nasce a San Cataldo in Sicilia nel 1955, ma presto si trasferisce in Val di Susa, dove lavora come pescivendolo, mentre ottiene qualche buon risultato sportivo nel pugilato e nel calcio.

Nella sua famiglia molti hanno precedenti penali per fatti di criminalità.

E lui racconta la fatica di «ricordare tutte le carceri dove sono stato per trovare i miei fratelli con mia madre» (Da A Testa Alta, di Chiara Sasso, Intra Moenia).

Poi, anche Emilio ha i suoi guai con la giustizia, ma di natura tutta diversa, e interamente legati all'impegno civile e politico....

Quei processi infatti, secondo il suo avvocato Danilo Ghia, dovrebbero impedire l'estradizione in Francia.....

Il primo ottobre scorso la Corte di Appello di Torino ha accolto la domanda di estradizione presentata dalla Francia: e ora si attende l'esito del ricorso in Cassazione.

La vicenda solleva un importante interrogativo sotto il profilo squisitamente giuridico: può essere estradato un cittadino italiano che deve essere giudicato nel suo Paese per altri reati?

E ne pone un altro, per certi versi, ancora più essenziale: un provvedimento così impegnativo sotto l'aspetto giudiziario, e capace di incidere profondamente nella vita dell'interessato, può essere adottato per ragioni che non siano di altrettanta rilevanza penale e, se permettete, morale?"

[https://www.repubblica.it/rubriche/liberta-](https://www.repubblica.it/rubriche/liberta-illiberta/2021/10/05/news/virtu_e_peccati_di_emilio_scalzo_il_no_tav_che_rischia_l_estradizione_in_francia-320948456/)

[illiberta/2021/10/05/news/virtu e peccati di emilio scalzo il no tav che rischia l estradizione in francia-320948456/](https://www.repubblica.it/rubriche/liberta-illiberta/2021/10/05/news/virtu_e_peccati_di_emilio_scalzo_il_no_tav_che_rischia_l_estradizione_in_francia-320948456/)

3 ott 21 Stampa:

“UN GUASTO ALLAGA LO SCAVO TAV I VIGILI DEL FUOCO SI ARRENDONO

La squadra di soccorso: "Svuotiamo cantine non montagne".

Telt: "Guaio risolto in poche ore"

Massimiliano Peggio

....Lo scorso giovedì notte, l'acqua di raccolta che sgorga dalle viscere delle Alpi e finisce nel buco geognostico scavato nella roccia per aprire la strada all'Alta Velocità, ha iniziato a inondare la galleria. Tutta colpa di un guasto alla pompe idrauliche che prelevano le acque dalle vasche di raccolta, costruite a metà del tunnel, e le rigurgitano all'esterno dello scavo verso la val Clarea, spingendole per chilometri, come in una gigantesca siringa.

I vigili del fuoco intervenuti nel cantiere Telt sarebbero rimasti un po' disorientati alle richieste pressanti dei tecnici, per sopperire al guasto delle pompe. «Spiacenti. Così, su due piedi, non abbiamo mezzi sufficienti per prosciugare un tunnel. Siamo attrezzati per svuotare cantine non montagne».

Battute a parte, che non sarebbero mancate, il guasto è avvenuto.

Si è creata una situazione di emergenza, poi rientrata in poche ore. «I tecnici hanno risolto il problema già nel corso della mattinata» dicono dalla società italo-francese, incaricata di realizzare la linea ferroviaria dell'Alta Velocità.

La galleria è calda come un forno. L'acqua che scorre all'interno della montagna viene raccolta, pompata fuori, raffreddata in vasche esterne e gettata nella Dora. Una procedura complessa di ingegneria idraulica, necessaria a drenare lo scavo e a garantire l'equilibrio termico del fiume.

Il tunnel della Maddalena è lungo oltre 7 chilometri. Scende in profondità. Per rilanciare le acque all'esterno bisogna superare un dislivello di decine di metri. E per farlo servono pompe ciclopiche. Che possono bloccarsi.

La notizia del guasto ha alimentato il tam tam No Tav. «Quella galleria è insicura». Telt minimizza: «Macché, tutto sotto controllo».

4 Oct 21 Tribune:

“LGV LIONE-TORINO, L'UNIONE EUROPEA IMPAZIENTE, IL PROBLEMA DELL'ACCESSO È IN STALLO

La Francia sarà pronta ad accogliere i treni Lione-Torino quando il tunnel di 57 chilometri sarà completato, entro il 2030?

Mentre l'assemblea generale annuale del comitato transalpino si teneva venerdì a Lione, l'Unione europea esige ora una risposta concreta, in particolare sulla questione del finanziamento dell'accesso francese alla futura struttura...

Una risposta da 6 miliardi di euro, che è stata ora rinviata a un vertice franco-italiano, previsto per questo autunno. Arriverà anche alle prossime elezioni presidenziali?

Didier Bert

Tre miliardi di euro di contratti pubblici sono già stati assegnati quest'estate per portare il faraonico collegamento ferroviario ad alta velocità Lione-Torino al completamento nel 2030.

Ma manca ancora un anello essenziale: i suoi accessi, in particolare sul lato francese, fino a Lione. "Il nuovo governo italiano ha preso le decisioni necessarie per mettere in servizio la sezione italiana contemporaneamente al tunnel transfrontaliero. Chiediamo rispettosamente alla Francia di prendere rapidamente le stesse decisioni", ha dichiarato in termini (molto) diplomatici Paolo Foietta, il presidente italiano della Commissione intergovernativa (CIG) per la Lione-Torino....."

https://region-aura.latribune.fr/territoire/transports/2021-10-04/lgv-lyon-turin-l-union-europeenne-s-impatiente-la-question-des-acces-pietine-893636.html?fbclid=IwAR3tpk6ksvXj1IoLjFr3uVjn94QQhcbacqrXYGeEuUmpADB_4L4ukqC8BPI

30 sett 21 Repubblica:

"MIMMO LUCANO CONDANNATO A TREDICI ANNI E DUE MESI.

Assassini e tentati stragisti prendono meno

La sentenza del tribunale di Locri sull'ex sindaco di Riace stupisce per la severità.

Luca Traini, che provò a uccidere sei persone a Macerata, ne prese dodici

di Telesio Malaspina

«Una condanna che appare immotivata e sproporzionata». È il commento di Amnesty International alla sentenza del tribunale di Locri che condanna Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace, a tredici anni e due mesi.

L'associazione umanitaria, abituata a fare luce sulle vergogne dei sistemi giudiziari dei paesi di tutto il mondo, non usa mezzi termini.

E in effetti la severità della pena inflitta a Lucano lascia in molti senza parole. Il procuratore capo Luigi D'Alessio e il pm Michele Permunion avevano chiesto infatti una condanna a 7 anni e 11 mesi per reati tra cui favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, associazione per delinquere, abuso d'ufficio, truffa, concussione, peculato, turbativa d'asta e falsità ideologica.

Il giudice non solo ha adottato l'impianto accusatorio della Procura, ma ha alzato la pena fino quasi ai massimi possibili. Si arriva così, in attesa di leggere le motivazioni della sentenza, a una situazione paradossale.

Mimmo Lucano, che da primo cittadino di Riace è stato al centro di un'importante esperienza di rilancio del suo comune grazie all'accoglienza di molti migranti, si ritrova ora con condanne che in Italia non si vedono neanche per crimini come la tentata strage, l'omicidio volontario e lo stupro...."

https://espresso.repubblica.it/attualita/2021/09/30/news/mimmo_lucano_condanna_tredici_anni-320121853/

30 sett 21 FQ:

"MIMMO LUCANO CONDANNATO A 13 ANNI E 2 MESI, QUASI IL DOPPIO DELLA RICHIESTA DEI PM.

L'ex sindaco di Riace: "Neanche un mafioso"

Nel 2018 era stato al centro di un'inchiesta della procura di Locri che ha ipotizzato l'esistenza di un sistema criminale dentro quello che era stato ribattezzato il "paese dell'accoglienza". La reazione dell'ex sindaco: "Sono amareggiato. Non me l'aspettavo. Oggi finisce tutto"

di Lucio Musolino

.....Nel corso della requisitoria l'accusa aveva affermato che "numerose conversazioni dimostrano in modo netto che l'agire, anche illecito, di Lucano è determinato da interessi di natura politica".

In altri termini, aveva proseguito il pubblico ministero, "non era importante la qualità dell'accoglienza ma far lavorare i riacesi così da conseguire, quale contraccambio, un sostegno politico elettorale".

Nel chiedere la condanna, il pm Permunion aveva aggiunto "A Riace comandava Lucano. Era lui il dominus assoluto, la vera finalità dei progetti di accoglienza a Riace era creare determinati sistemi clientelari. Lucano ha fatto tutto questo per un tornaconto politico-elettorale e lo si evince da diverse intercettazioni. Contava voti e persone. E chi non garantiva sostegno veniva allontanato".

Tesi sempre contestata dall'ex sindaco di Riace, oggi candidato a consigliere regionale a sostegno di Luigi de Magistris.

Gran parte dei reati addebitati a Lucano erano stati cassati dal gip Domenico Di Croce che, nell'ottobre 2018, ha rigettato la richiesta di arresto formulata dalla Procura sottolineando "la vaghezza e la genericità del capo d'imputazione".

Solo per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e per alcune irregolarità nell'appalto del servizio di raccolta dei rifiuti (che nel piccolo Comune della Locride veniva effettuato con gli asinelli), nell'ottobre 2018 il gip aveva disposto i domiciliari per Lucano, poi trasformati in divieto di dimora dal Tribunale del Riesame e ancora dopo annullati dalla Cassazione.

Secondo la Suprema Corte, che aveva annullato l'ordinanza di custodia cautelare, non c'erano indizi di "comportamenti" fraudolenti commessi dall'ex sindaco...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/09/30/mimmo-lucano-condannato-a-13-anni-e-2-mesi-quasi-il-doppio-della-richiesta-dei-pm-lex-sindaco-di-riace-neanche-un-mafioso/6338084/>

1 ott 21 FQ.

"AMARO LUCANO

di Marco Travaglio

....3) La condanna riguarda non gli aiuti ai migranti, ma una serie impressionante di pasticci finanziari con denaro pubblico.

Il primo è l'associazione a delinquere per commettere "un numero indeterminato di delitti contro la Pa, la fede pubblica e il patrimonio" e "soddisfare gli indebiti e illeciti interessi patrimoniali delle associazioni e cooperative" create e controllate da Lucano e dai suoi amici come "enti gestori dei progetti Sprar, Cas e Msna" (Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati, Centri accoglienza straordinaria, Minori stranieri non accompagnati), con "indebite rendicontazioni delle presenze degli immigrati", "derrate alimentari falsamente indicate come destinate agli immigrati ma sistematicamente utilizzate per fini privati", "costi fittizi per spese carburante", "numerose false fatturazioni", nessun "controllo delle spese" né "documentazione dei costi sostenuti dalle associazioni", "prelievi di denaro contante e assegni bancari dai conti correnti senza alcuna giustificazione", "indebita destinazione di fondi ottenuti per fini diversi" dall'accoglienza.

L'altro – che forse spiega la discrepanza tra pena richiesta e pena inflitta – è la truffa aggravata allo Stato, cioè alla Prefettura e al Viminale (prima era "solo" abuso d'ufficio) per far versare 2,3 milioni indebiti o ingiustificati alle varie associazioni.

Poi c'è un'altra truffa allo Stato da 281mila euro per una miriade di "costi fittizi o non giustificati", "false fatture", false annotazioni sui registri Inail di ore lavorate, "fittizi acquisti di bombole, materiale di cancelleria, mobili e schede carburante false".

Ne consegue l'accusa di falso ideologico in atto pubblico per ben 56 determine "propedeutiche al rimborso dei costi di gestione dei progetti Cas e Sprar" in cui Lucano "attestava falsamente di aver effettuato controlli sui rendiconti di spese" fantasiosi.

Un altro reato che porta alle stelle la pena è il peculato, per essersi "appropriato in modo sistematico" di "ingenti fondi ottenuti dallo Stato per l'accoglienza dei rifugiati", "non meno di 2,4 milioni, distraendoli alle predette finalità" per l'"acquisto, arredo e ristrutturazione di tre case e un frantoio non rendicontati", più "prelievi in contanti per 531.752 euro", in parte usati "per il viaggio in Argentina di Lucano", in parte per "i concerti estivi organizzati dal Comune di Riace"...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/10/01/amaro-lucano-2/6338952/>

1 ott 21 FQ:

"LUCANO COME DANILO DOLCI. LA CONDANNA È UN'ABERRAZIONE GIURIDICA CONTRO UN "GIUSTO"

di Gad Lerner

La condanna di Mimmo Lucano a 13 anni e 2 mesi di reclusione non è solo accanimento feroce contro un uomo giusto, che mai ha tratto lucro alcuno dal modello di accoglienza sperimentato a Riace.

È altresì un'offesa recata allo spirito della nostra Costituzione, come argomentò da par suo Piero Calamandrei dopo la condanna (ben più lieve) subita nel 1956 da Danilo Dolci, colpevole d'invasione di terre siciliane incolte.

Se affianco il nome di Mimmo Lucano a quello di Danilo Dolci è perché entrambi incarnano il diritto/dovere della disobbedienza civile nonviolenta allorquando il sistema – e l'ottusità delle sue normative – impediscono l'attuarsi di un'azione finalizzata al bene pubblico, come prescritto dalla nostra Carta fondamentale.

Equiparare ad "associazione a delinquere" la riconversione di un piccolo paese calabrese in vitale luogo di convivenza aperta ai migranti, è al tempo stesso un'aberrazione giuridica e un messaggio devastante...."

2 Ott 21 Micromega:

“L’ABBRACCIO DI RIACE A MIMMO LUCANO: “SIAMO TUTTI TUOI COMPLICI”

La prima uscita pubblica dopo la sentenza dell’ex sindaco è un grande abbraccio collettivo. Centinaia di persone sono arrivate da tutta Italia per portare solidarietà a Lucano. Il racconto della giornata del 1° ottobre. Parole e immagini da Riace.

Valerio Nicolosi

“Io voglio giustizia, non giustizialismo. Mi hanno toccato nell’integrità morale e questo mi fa male, perché le persone ora possono pensare che io abbia fatto qualcosa per me, a mio vantaggio. E non è così”.

Mimmo Lucano ha il volto provato. L’espressione che abbiamo imparato a conoscere, quella dagli occhi un po’ malinconici ma piani di determinazione, l’ha persa il 30 settembre scorso, al momento della lettura di una [sentenza](#) che si accanisce su una persona che ha dedicato gran parte della propria vita al riscatto della sua terra e ai diritti, quelli di tutti.

I gradoni del piazzale di Riace sono stati dipinti nuovamente con i colori dell’arcobaleno, che poi sono quelli della pace. I colori di Riace che hanno fatto il giro del mondo, attirato la curiosità di Wim Wenders, portando le politiche di questo paesino calabrese fuori dagli schemi istituzionali dell’assistenzialismo per i migranti.

Ed è grazie a Lucano e ai migranti se Riace è tornata a vivere, almeno fino a quando non è arrivata la decisione – “politica” – di mettere fine all’esperienza dell’arcobaleno.....

Arriva ovviamente il momento delle accuse: “Se era un’associazione a delinquere allora condannassero anche la prefettura di Reggio Calabria e Ministero degli Interni: con chi ero in associazione, se non con loro?” urla Lucano in uno scatto di rabbia durante il discorso.

L’ex sindaco sventola un foglio, quello che riporta le intercettazioni della Procura usate nel processo e nelle quali si legge che “Lucano non fa nulla per lui, a lui i soldi non interessano”.

Eppure, lo hanno colpito proprio su questo, chiedendogli addirittura di restituire ottocentomila euro, “a me, che sanno che non ho nulla!”....”

<https://www.micromega.net/mimmo-lucano-riace-1-ottobre/>

30 sett 21 Corriere:

“MARIO DRAGHI INCONTRA GRETA THUNBERG: «È ANDATA BENISSIMO»

di Fabrizio Massaro

Sul clima dobbiamo agire «più velocemente e con più efficacia». Mario Draghi Assicura i ragazzi di Youth4climate che pressano per cominciare a fermare “adesso” l’incremento del clima e tacciano di «blablabla», come ha fatto Greta Thunberg, i discorsi dei “grandi”, dei leader politici con i quali si confrontano.

«A volte il “bla bla bla” è solo un modo per nascondere la nostra incapacità di compiere azioni - replica Draghi a braccio - ma quando si portano avanti trasformazioni così grandi bisogna convincere le persone, spiegare che numeri come l’aumento di 1,5 gradi (della temperatura, ndr) non sono qualcosa di creato ad arte ma numeri della scienza, e le persone di questo vanno convinte. La mia idea è che i leader sono tutti assolutamente convinti, che bisogna agire e bisogna agire velocemente».

L’incontro con Greta e le altre attiviste

Draghi parla a Milano all’apertura dell’ultima delle tre giornate della Pre Cop26 moderata dal ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, in vista del summit mondiale di Glasgow a novembre, insieme con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

In mattinata il premier aveva incontrato in prefettura Greta Thunberg e le attiviste Vanessa Nakate e Martina Comparelli: un incontro che - ha detto - «è andato benissimo».

Per Draghi le proposte arrivate dallo Youth4Climate sono «ragionevoli e costituiscono un grande programma di azione per tutti i nostri governi. Noi adulti abbiamo creato questo problema, non i giovani, e miliardi di giovani vivono in paesi dove le emissioni sono le più basse del mondo perché c’è povertà», sottolinea. Per questo motivo - aggiunge in risposta alla richiesta dei ragazzi di maggiore uguaglianza legata alle politiche per il clima - «combattere i mutamenti climatici è in sé una lotta per una distribuzione più equa». ...”

28 sett 21 FQ:

“EX ILVA, ARRESTATO ENRICO LAGHI “ORIENTÒ LA PROCURA DI TARANTO”

Accusa: “L’ex commissario corrompe il pm Capristo”

di Francesco Casula e Antonio Massari

Le cene per decidere le sorti dell’ex Ilva di Taranto. Le nomine per ingraziarsi la Procura. Enrico Laghi, 52enne ex commissario dell’Ilva in amministrazione straordinaria e da ieri agli arresti domiciliari, secondo la Procura di Potenza è stato “il regista occulto e spregiudicato” che ha lavorato per tenere al riparo la fabbrica tarantina dalle azioni che avrebbero potuto danneggiare la sua vendita ai privati, obiettivo principale dell’allora governo Renzi.

E per farlo ha utilizzato magistrati, avvocati e consulenti.

Corruzione in atti giudiziari è l’accusa mossa dai pm guidati dal procuratore Francesco Curcio: avrebbe concesso incarichi legali agli avvocati Piero Amara e Giacomo Ragno segnalati dall’allora procuratore di Taranto, Carlo Maria Capristo, per ottenere in cambio una linea più morbida e favorevole all’Ilva in As nei procedimenti che la vedevano sotto accusa.

Azioni che gli avrebbero consentito di acquisire maggiore credito presso il governo che lo aveva nominato “quale abile e capace manager – scrive la procura – risolutore delle questioni giudiziarie ed economiche e patrimoniali di pertinenza delle aziende commissariate”.

Nelle carte dell’accusa si legge che “Laghi ha determinato la politica giudiziaria della Procura di Taranto nei procedimenti Ilva. E per farlo ha coinvolto faccendieri, amici, amici di amici, chiunque fosse in grado di influenzare Capristo”.

La Finanza e la Squadra mobile di Potenza hanno inoltre notificato a Laghi un decreto di sequestro di 363mila euro pari alla somma versata da Ilva in As ai due legali....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/09/28/ex-ilva-arrestato-enrico-laghi-oriento-la-procura-di-taranto/6335025/>

1 ott 21 FQ:

“TRIVELLE, IL MINISTERO RASSICURA: NON PARTIRÀ NESSUNA NUOVA ATTIVITÀ. NO TRIV: “VERA E PROPRIA PRESA IN GIRO, LA LEGGE È CHIARA”

I movimenti ambientalisti rispondono alle ricostruzioni attribuite dalle agenzie di stampa al Mite, secondo cui il Pitesai non doveva essere approvato ma solo presentato entro il 30 settembre.

Europa Verde: "Non ci saremmo mai aspettati così tanta superficialità da parte di un Ministro della Repubblica"

....All’indomani della scadenza del termine ultimo per l’approvazione dello strumento di pianificazione generale delle estrazioni di idrocarburi (Pitesai) e con lo spettro di un nuovo inizio delle attività di perforazione in mare da parte delle società di Oil&Gas, infatti, il ministero della Transizione ecologica ha provato a disinnescare le accuse, assicurando che nessuna nuova attività di ricerca e di trivellazione di idrocarburi sarà autorizzata prima dell’approvazione definitiva del Pitesai.

A sentire la versione fornita dal ministero alle agenzie di stampa, inoltre, nessuna nuova attività partirà finché non ci sarà il piano, perché anche le società che hanno già autorizzazioni valide aspetteranno di avere il piano, per non rischiare di cercare gas dove non potranno estrarlo.....

Secondo i No Triv, “il ministro ed i componenti del suo staff conoscono benissimo il testo della legge 12/2019 e sanno perfettamente che, essendo venuta meno la moratoria, dal 1 ottobre hanno ripreso efficacia, senza necessità di alcuna autorizzazione ministeriale, le attività legate a permessi di ricerca già vigenti come pure i procedimenti amministrativi di istanze di ricerca e di prospezione già avviati alla data del 15/12/2018”.

Per questo motivo, del resto, le accuse non erano riferite alle nuove eventuali attività di estrazione e ricerca, bensì a quelle già autorizzate e sospese nel 2018 con il decreto Milleproroghe.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/10/01/trivelle-il-mite-rassicura-non-partira-nessuna-nuova-attivita-no-triv-queste-rassicurazioni-sono-una-vera-e-proprio-presa-in-giro/6339934/>

1 ott 21 FQ:

“CINGOLANI NON È STATO ALL’ALTEZZA DEL SUO INCARICO”

Francesco Masi - Comitato No Triv

di Vds e Mar. Fra.

Da oggi si riparte con le ricerche di gas e petrolio sia in mare sia su terraferma senza che, dopo anni di attesa, il Piano per la Transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai) sia stato approvato. **Francesco Masi (portavoce del Coordinamento Nazionale No Triv), com'è possibile dopo anni di attesa?**

La legge parla chiaro: l'articolo 11-ter del decreto-legge Semplificazioni stabilisce che entro il 30 settembre 2021, cioè ieri, il Ministero della Transizione ecologica avrebbe dovuto adottare il Pitesai con apposito decreto, previa Valutazione ambientale strategica (Vas) e, limitatamente alla terra ferma, previa intesa con la Conferenza unificata.

Fino a ieri sono stati sospesi i procedimenti amministrativi, relativi al conferimento di nuovi permessi di prospezione o di ricerca di idrocarburi, liquidi e gassosi, nonché permessi di prospezione o di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in essere, sia per aree in terraferma che in mare, con conseguente interruzione di tutte le attività di prospezione e ricerca in corso di esecuzione.

Il Pitesai avrebbe dovuto fornire un quadro definito di riferimento delle aree idonee e delle aree non idonee allo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale. In assenza di Piano, da oggi cessa la sospensione prevista sia per i procedimenti che per le attività esistenti.

L'iter per l'approvazione del Piano quindi non è stato concluso...

Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani si è tristemente fermato al decreto di Valutazione ambientale strategica del 29 settembre e negli ultimi giorni né lui né tantomeno il presidente del Consiglio hanno fatto intendere che sarebbe stato prolungato il periodo di sospensione delle attività di ricerca di idrocarburi in attesa dell'approvazione del Piano.

Al momento non si ha notizia di un'eventuale adozione del Pitesai per le sole aree marine, consentita per legge senza l'ottenimento dell'Intesa in Conferenza unificata...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/10/01/cingolani-non-e-stato-allaltezza-del-suo-incarico/6338995/>

6 ott 21 Indipendente:

"UNA CENTRALE NUCLEARE SLOVENA METTE A RISCHIO L'ITALIA

Il governo di Lubiana ha deciso per il raddoppio della centrale nucleare di Krško.

Una decisione che desta più di una preoccupazione, presa nonostante i rischi che ne derivano siano ormai conclamati. Specie per l'Italia. L'impianto, infatti, sorge su un'area a rischio sismico a soli 130 chilometri da Trieste ed è privo di un deposito per smaltirne i rifiuti.

In tutto questo – denuncia Altreconomia – Roma però tace.

Il provvedimento è stato approvato lo scorso luglio dal parlamento sloveno con 49 voti a favore e 17 contrari.

La struttura, unica centrale nucleare dell'ex Jugoslavia, avrebbe dovuto chiudere battenti nel 2023, ma il governo già nel 2016 optò per prorogarne la chiusura di vent'anni, al 2043.

L'impianto di Krško, da solo, soddisfa il 40% dell'intero fabbisogno energetico nazionale sloveno.

Motivo per cui la nazione ne è tanto affezionata. Tuttavia, se qualcosa dovesse andar storto, nulla giustificerebbe la sconsideratezza nel tenerlo aperto.

Quando fu costruito, ormai quarant'anni fa, non si disponevano di informazioni sulla sismicità del sito. Ora, però, ne siamo a conoscenza: la struttura ricade in un'area a rischio sismico medio-alto.

L'unica in tutta Europa a essere collocata in una zona con tale grado di pericolosità...."

<https://www.lindipendente.online/2021/10/06/una-centrale-nucleare-slovena-mette-a-rischio-litalia/>

1 ott 21 FQ:

"IN 72 ORE 14 MORTI SUL LAVORO. NO DI BONOMI A PENE PIÙ SEVERE

Strage senza fine - Solo ieri in tre hanno perso la vita. Il governo ha promesso assunzioni per gli ispettori e una banca dati. Confindustria è contraria

di Roberto Rotunno

....Nei primi otto mesi del 2021 abbiamo avuto quasi 350 mila denunce di infortuni sul lavoro, con aumento dell'8,5% rispetto al 2020.

Quelle con esito mortale sono state 772; di queste, 152 si riferiscono a casi "in itinere", incidenti stradali nel percorso per raggiungere la sede di lavoro.

Questa tipologia era diminuita nel 2020, anche grazie allo smart working, ora torna a crescere.

Quanto ai casi avvenuti in occasione di lavoro, tra gennaio e agosto ne abbiamo avuti 620; sono 65 in meno rispetto allo stesso periodo del 2020.

Ma bisogna ricordare che mentre nello scorso anno avevamo 303 morti per Covid, queste nell'anno in corso si sono ridotte a 199 (dato che potrebbe aumentare perché le denunce sono spesso tardive).

Quindi a perdere la vita sul lavoro per cause diverse dalla pandemia sono state 421 persone contro le 382 dell'anno scorso.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/10/01/in-72-ore-14-morti-sul-lavoro-no-di-bonomi-a-pene-piu-severe/6338997/>

5 ott 21 ANSA:

“ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2021, AL CENTROSINISTRA MILANO, NAPOLI E BOLOGNA AL PRIMO TURNO

Ballottaggi a Roma, Torino e Trieste. Calabria a Occhiuto. Sala: 'A Milano un evento quasi storico' Torna a sorridere il centrosinistra, paga divisioni e candidati sbagliati il centrodestra. Le elezioni comunali dell'era Covid danno nelle grandi città un vincitore certo: a Milano incassa il bis Sala, a Napoli fa il pieno Manfredi, e a Bologna vola Lepore, nelle ultime due città nell'inedita alleanza Pd-M5s.

Se il centrodestra tiene la Calabria con la vittoria di Occhiuto, Trieste e Torino vanno al ballottaggio mentre a Roma è testa a testa tra il candidato del centrodestra Enrico Michetti e l'ex ministro dem Roberto Gualtieri....”

https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2021/10/04/elezioni-amministrative-2021-tempo-reale_aa8aa0f1-464d-4bcd-b984-bbb5e1317a25.html

5 ott 21 Quotidiano.net:

“RISULTATI ELEZIONI COMUNALI 2021: I NUOVI SINDACI E CHI VA AL BALLOTTAGGIO Milano, Bologna e Napoli al centrosinistra. Secondo turno a Roma, Torino e Trieste

I nuovi sindaci

Vittoria al primo turno per Matteo Lepore a Bologna, così come per Giuseppe Sala a Milano.

Il centrosinistra chiude la partita anche a Napoli con l'ex ministro dell'università Gaetano Manfredi.

Vanno al centrosinistra Rimini, dove vince l'assessore uscente Jamil Sadegholvaad, e Ravenna, con Michele De Pascale che si impone con largo margine.

A Pordenone riconferma al primo turno il candidato del centrodestra Alessandro Ciriani.

E stesso schieramento vincente anche a Novara, con il sindaco uscente Alessandro Canelli.

A Grosseto vince il sindaco uscente Antonfrancesco Vivarelli Colonna (centrodestra), che sconfigge Leonardo Culicchi, a capo di una coalizione composta dal Pd e dal M5S.

A Benevento ballottaggio tra il sindaco uscente Clemente Mastella e il candidato a sindaco del centro sinistra Luigi Diego Perifano.

A Salerno il candidato del centrosinistra Vincenzo Napoli, sindaco uscente, è stato riconfermato e si è imposto su Michele Sarno del centrodestra ed Elisabetta Barone del Movimento 5 Stelle.

Ballottaggi

Sarà necessario il secondo turno a Roma, dove Roberto Gualtieri (centrosinistra) ed Enrico Michetti (centrodestra) si sfideranno per il Campidoglio fra due settimane: domenica 17 (si vota dalle 7 alle 23) e lunedì 18 ottobre (si vota dalle 7 alle 15)....

Ballottaggio anche a Torino: forse l'unica vera sorpresa di oggi visti i sondaggi delle ultime settimane. Stefano Lo Russo (centrosinistra) chiude avanti rispetto a Paolo Damilano (centrodestra) ma non supera il 50%.

E il conto resta aperto a Trieste dove sono rimasti in lizza Roberto Dipiazza (centrodestra) e Francesco Russo (centrosinistra).

A Varese sarà sfida tra il sindaco uscente Davide Galimberti (Pd), sostenuto dal centrosinistra con il Movimento 5 Stelle, e il parlamentare leghista Matteo Bianchi, appoggiato da un'alleanza di centrodestra.

A Savona Marco Russo (centrosinistra) se la vedrà con Angelo Schirru del centrodestra.

A Latina l'uomo del centrodestra Vincenzo Zaccheo si prepara alla sfida con il candidato del centrosinistra, Damiano Coletta.

Testa a testa a Isernia tra Gabriele Melogli del centrodestra e Piero Castrataro del centrosinistra.

Attesa per Cosenza, dove lo spoglio avverrà in coda alle regionali....”

6 ott 21 Stampa:

“NUOVO SGOMBERO ALLA EX CASA CANTONIERA DI CLAVIÈRE

Occupata il 2 settembre, in tre giorni ha accolto un centinaio di migranti

Irene Famà

Centonovantasei abitanti, 1760 metri di quota: ecco il comune di Claviere.

«Un gioiello dell’alta Valle di Susa» così lo descrivono i tanti che lì trascorrono vacanze estive e invernali. Ma per i migranti che affrontano viaggi lunghi anni per raggiungere la Francia o la Germania è molto di più: è l’ultima tappa di un tragitto nella speranza in un futuro migliore. Per sé e per i loro figli. È l’ultimo ostacolo della fuga da guerra e povertà.

E in tre giorni alla Casa Cantoniera di Claviere, in via Nazionale 1, ne sono passati quasi un centinaio. Adulti e bambini.

La struttura, di proprietà dell’Anas ma inutilizzata dal 2012, è stata occupata da una quindicina di anarchici italiani e francesi sabato 2 settembre per farne «un rifugio solidale aperto a tutti e luogo di lotta contro le frontiere».

Stamattina, all’alba, è iniziato lo sgombero.

Gli agenti della Digos hanno fatto irruzione intorno alle 7 sfondando la porta.

Sul posto vigili del fuoco e croce rossa. La strada è presidiata dai mezzi del reparto mobile della polizia e sono in corso le operazioni di identificazione delle persone all’interno.

La prima occupazione, a Claviere, risale a tre anni fa, quando, il 23 marzo 2018, nell’ambito della lotta alle frontiere e ai respingimenti, gli antagonisti avevano allestito un rifugio per migranti nei locali del sotto chiesa sgomberati il 10 ottobre.

E ancora. Nel dicembre 2018 era stata occupata la casa cantoniera di Oulx, sulla statale 24, sgomberata il 22 marzo 2021.

Lo scorso luglio di nuovo Claviere, l’ex Dogana, sgomberata dopo cinque giorni”.

<https://www.lastampa.it/torino/2021/10/06/news/nuovo-sgombero-alla-ex-casa-cantoniera-di-claviere-1.40780187>